

Segrate, hub e metrò «blu» Fondi europei per il progetto

Andrea Senesi

La linea 4 del metrò, la stazione dell'alta velocità, l'aeroporto di Linate e la tangenziale milanese. «Segrate Porta Est»: il progetto è ambiziosissimo, uno dei più importanti per il futuro dell'area metropolitana, secondo definizione dello stesso sindaco Beppe Sala, eppure sembra destinato a diventare realtà grazie (soprattutto) ai fondi europei. Il piano per Segrate porta orientale di Milano è stato presentato dal sindaco Paolo Micheli ieri in una conferenza stampa a cui ha partecipato in collegamento anche Beppe Sala. Il progetto dell'hub e del prolungamento della M4 fino a Segrate (con due fermate intermedie : Mondadori-San Felice e Westfield) è nella fase di «studio di fattibilità economica». «Abbiamo chiuso la prima parte che permette di accedere ai fondi europei e nazionali. Il progetto esecutivo, finanziato con 1,2 milioni di euro qualche mese fa dall'Ue, arriverà quando si avrà una ragionevole certezza del finanziamento complessivo», ha spiegato Micheli. L'obiettivo è avviare i cantieri nel 2026 e portare a termine i lavori nell'arco di un decennio. Sala, collegato in streaming, ha parlato poi di mobilità nelle metropoli internazionali: «Qualcuno può ironizzare sulle piste ciclabili, ma noi stiamo facendo quello che hanno fatto tutte le altre città del mondo. Nessuno ce l'ha con le automobili, ma abbiamo una visione che ci accomuna a tutte le grandi città». Ieri mattina però, secondo quanto denuncia l'ex vicesindaco Riccardo De Corato, c'è stato il primo (lieve) ferito da incidente lungo la nuova corsia ciclabile di viale Monza: un uomo di 87 anni è caduto dalla sua bici urtato da un furgone. L'assessorato alla Mobilità, infine, ha assunto a tempo determinato Paolo Razzano, ex vicesindaco di Magenta (con delega ai trasporti) e attuale responsabile enti locali nella segreteria de Pd metropolitano. Un compenso da 39mila euro lordi da oggi fino alla fine del mandato di Sala. «C'era una necessità di rafforzare un assessorato in prima linea e sono stato chiamato per le mie competenze da amministratore», spiega Razzano che pochi giorni fa si è dimesso da consigliere comunale di Magenta.